

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 15

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO

GALEOTTI MARCELLO

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BONIFACIO)

il 4 ottobre 1976

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 29 settembre 1976

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Galeotti Marcello per lo inoltro.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 251/76/A della Procura di Roma).

*Il Ministro
BONIFACIO*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 6 settembre 1976

Sul quotidiano *Lotta Continua* del 4-5 gennaio 1976 di cui è direttore responsabile Galeotti Marcello — è stato pubblicato un

articolo — di autore ignoto — dal titolo « Il Governo che ha ucciso Pietro se ne va. Lascia una legge omicida, e liberi i sicari ».

Nel contesto di tale articolo si accusa il Governo di essere il « mandante » dell'uccisione — avvenuta nel corso di una manifestazione — del militante di Lotta Continua, Bruno Pietro, e lo si qualifica « Governo che scarcerà i golpisti e che è l'assassino di 11 compagni nelle piazze »; si afferma, inoltre, tra l'altro, che la così detta « legge Reale » è uno « strumento di strage »; che « comincia col sangue in piazza e finisce con l'impunità in tribunale »; si sostiene: « ... Sappiamo bene chi erano i carabinieri, conosciamo lo spirito biecamente fascista di queste guardie del corpo del regime democristiano... » e « Questa politica dell'ordine pubblico nelle mani della polizia di Gui e dei C.C. di Forlani ha dato frutti. Sostituisce la politica della strage e determina una strage ». Si asserisce, infine — con riferimento all'istruttoria del procedimento relativo alla morte di Bruno Pietro: « ... questa inchiesta non ha chiarito niente altro che la complicità diretta ed operativa tra potere giudiziario e corpi ar-

mati dello Stato... Si è voluto questo in alto... nelle stanze alte del palazzo di Giustizia dove si traduce in legittimazione giudiziaria l'omicidio premeditato, a maggior gloria della legge Reale ».

Poiché in alcune espressioni e frasi predette si ravvisano gli estremi del delitto di vilipendio delle Assemblee Legislative, chiedo, ai sensi dell'articolo 313 del codice pe-

nale, la prescritta autorizzazione a procedere nei confronti di Galeotti Marcello in ordine a tale delitto. Si è omessa qualsiasi comunicazione al prevenuto, trattandosi di reato commesso col mezzo della stampa per il quale devesi procedere col rito direttissimo.

Il Procuratore della Repubblica.